

## CLXXXVIII. BONIFAZIO VIII.

1294. BONIFAZIO VIII, (Benedetto Caetani nato in Anagni, dottore in diritto canonico, canonico della Chiesa di Parigi e di quella di Lione, creato cardinale del titolo di san Silvestro da Martino IV, nel 1281 nominato legato nella Puglia da Nicolò IV,) fu eletto papa il 24 dicembre 1294 per l'autorità di Carlo II, re di Napoli. Fu consacrato il 2 gennaio 1295 (p. Mansi) e indi a qualche giorno incoronato. Bonifazio avanti il suo pontificato era stato impiegato in importanti negoziazioni con parecchi principi d'Europa. Divenuto papa volle aver parte a tutti gli affari, e se ne procacciò di molto fastidiosi. L'anno 1296 sulle lagnanze di parecchi membri del clero di Francia contro gli uffiziali regii che a detta loro gli opponevano d'imposizioni per occasione delle guerre cui era il re obbligato a sostenere, egli diede la bolla famosa *Clericis laicos* che proibiva ai cherici di pagare verun sussidio ai principi senza l'autorità della santa Sede. Con ciò egli promosse nel regno forti agitazioni. Se non che sulle rappresentanze di Pietro Barbet arcivescovo di Reims, egli nell'anno susseguente rimediò allo scompiglio interpretando quella bolla altrimenti. L'anno 1297, secondo Villani, o il precedente, giusta il continuatore di Martino Polacco, cominciarono a scoppiare le controversie di Bonifazio con i Colonna. Bonifazio teneva molti titoli contro questa famiglia. Essa era della fazion Gibellina, cui egli stesso prima del suo pontificato non era stato guari avverso, ma che per ragioni d'interesse gli si era fatta odiosa dacchè montò il Soglio pontificio. Inoltre i cardinali Jacopo Colonna e Pietro di lui nipote eransi nel conclave opposti alla sua elezione, nè cessavano di attribuirla all'opera del maneggio. Finalmente Stefano Colonna fratello del cardinal Pietro s'aveva avuto recentemente l'ardire di por mano negli effetti del papa mentre da Anagni trasportavansi in Roma. Bonifazio li fece citare al suo tribunale, ma lunghi di comparirvi essi andarono a rinchiudersi in Palestrina, piazza forte di loro appartenenza, risolti di quivi difendersi se venissero attaccati. Il pante-